

I PROVVEDIMENTI

Bonus, pensioni e Fisco:
le misure e tutte le novitàdi **Enrico Marro** e **Claudia Voltattorni****S**tipendi, lavori a casa, pensione a 64 anni,
detrazioni e auto aziendali: ecco
tutte le misure. alle pagine 4 e 5

Dai bonus alle tasse, guida alle misure

pagine a cura di **Claudia Voltattorni** e **Enrico Marro**

PENSIONI

Previdenza

L'uscita a 64 anni
con più vincoli
Piccolo aumento
per l'assegno minimo**ROMA** Nel 2025, piccolissimo aumento per le pensioni minime: da 614,77 a 616,67 euro. Rivalutazione piena all'inflazione (+ 0,8%) per le pensioni fino a 4 volte il minimo, che scende allo 0,72% per la parte fra 4 e 5 volte il minimo e allo

0,6% oltre. Proroga dei canali di pensionamento anticipato (Quota 103, Opzione donna e Ape sociale) con la stretta sui requisiti decisa un anno fa che limita a poche migliaia di lavoratori all'anno gli accessi mentre viene rafforzato il bo-

nus Maroni (più soldi in busta paga) per chi, raggiunti i requisiti per la pensione anticipata, decide di restare al lavoro. Sono poche le novità previdenziali introdotte per il 2025 dalla manovra di Bilancio. Del resto i vincoli Ue impongono un severo controllo della spesa pubblica.

Le novità

Anche la novità decisa alla Camera, e molto enfatizzata dal governo, in realtà riguarderà pochissime persone (appena 100 nel 2025). Si tratta della possibilità, per chi ha cominciato a lavorare dopo il 1995 (sistema contributivo) di accedere alla pensione anticipata a 64 anni sommando, a fini del raggiungimento della soglia d'importo richiesta, la rendita maturata presso un fondo di previdenza integrati-

1,9
Minime

euro in più al mese. Di tanto aumenteranno le pensioni minime nel 2025 rispetto al 2024: da 614,77 a 616,67 euro

0,8
Rivalutazione

per cento è l'adeguamento all'inflazione 2024 che scatterà per le pensioni (fino a 4 volte il minimo) dal prossimo gennaio.

64
Contributivo

anni è l'età richiesta per accedere alla pensione anticipata per chi ha cominciato a lavorare dopo il 1995.

va con la pensione maturata presso l'Inps. Il testo iniziale della manovra ha già previsto questa possibilità per raggiungere la soglia, pari a una volta l'assegno sociale (534 euro), per accedere alla pensione a 67 anni. La Camera ha esteso questa possibilità anche per raggiungere la soglia (pari a 3 volte l'assegno sociale) per uscire a 64 anni.

La soglia

La stessa manovra stabilisce però, per chi utilizza la rendita, un aumento da 20 a 25 anni degli anni di contributi richiesti (il requisito salirà a 30 anni dal 2030) per andare in pensione. Per tutti, inoltre, la soglia d'importo da raggiungere aumenterà, dal 2030, da 3 a 3,2 volte l'assegno sociale.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Natalità

 Ai nuovi nati 1.000 euro
e 3 mesi di congedo all'80%

La legge di Bilancio appena approvata in via definitiva destina circa 6 miliardi di euro in misure per la famiglia, ma solo ai redditi più bassi. Anche se lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha ammesso il suo «rammarico»: «Avrei voluto fare di più per la famiglia e per i figli». Intanto dal 2025 arriva la «carta nuovi nati», cioè una tantum di mille euro per i neogenitori ma solo con reddito Isee fino a 40 mila euro. Confermato anche per il 2025 il bonus nido: 3 mila euro annui con Isee fino a 25 mila euro; scende a 2.500 con Isee fino a 40 mila euro: è di 1.500 con Isee superiore a 40 mila euro. Quest'anno, nel calcolo dell'Isee viene escluso l'importo dell'assegno unico che in passato ha penalizzato molte famiglie. Il congedo parentale per i lavoratori dipendenti si allunga a 3 mesi con la retribuzione all'80% ed è usufruibile fino ai 6 anni d'età del bambino. Arriva poi il Fondo dote famiglia: 30 milioni di euro nel 2025 a sostegno delle famiglie per le attività sportive ed extrascolastiche dei figli tra i 6 e i 14 anni e con Isee fino a 15 mila euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà

 Carta acquisti per la spesa
ai redditi più bassi

Sono previsti interventi per sostenere i redditi più bassi. È stata rifinanziata anche per il 2025 con 500 mila euro la carta «dedicata a te» da 500 euro per l'acquisto di beni di prima necessità: ma è solo per redditi Isee fino a 15 mila euro. Rifinanziato con altri 10 milioni il fondo per chi, senza colpa, non riesce a pagare l'affitto. Per le famiglie che non possono pagare le rette delle mense della scuola primaria, viene istituito il fondo per il contrasto della povertà alimentare: 500 mila euro per il 2025 e il 2026; 1 milione dal 2027. La manovra introduce però una stretta sulle detrazioni per i familiari a carico: c'è lo stop alle detrazioni per i figli oltre i 30 anni, tranne se disabili. Arriva il bonus per i grandi elettrodomestici se prodotti in Europa e con efficienza energetica almeno pari alla classe B: tetto massimo di 100 euro. Per famiglie con Isee fino a 25 mila euro, il contributo sale a 200 euro. Aumenta di 5 milioni di euro per il triennio 2025-2027 il fondo affitti per studenti fuori sede. Prorogate fino al 2027 le agevolazioni sui mutui per la prima casa per giovani coppie e under 36.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

 Sì al contributo psicologo,
arriva il fondo anti obesità

In manovra sono stati rifinanziati molti fondi destinati alla salute o istituiti per la prima volta. Il bonus psicologo è rifinanziato con 1,5 milioni nel 2025, 0,5 nel 2026 e 1 milione nel 2027. Ma vengono stanziati anche 10 milioni nel 2025 e 18,5 milioni dal 2026 per un fondo di sostegno psicologico per gli studenti da attivare in strutture di riferimento per le scuole. Viene istituito un fondo per la cura e la prevenzione dell'obesità, con uno stanziamento complessivo di 3 milioni nel periodo 2025-2027. Aumenta di 500 mila euro il fondo per le politiche relative a diritti e pari opportunità, «per interventi educativi e corsi di informazione e prevenzione rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sulle tematiche della salute sessuale e dell'educazione sessuale e affettiva». Aumenta il contributo per le scuole paritarie che accolgono studenti con disabilità: 50 milioni nel 2025 e altri 10 nel 2026. Cambiano le ricette mediche per i farmaci: stop a quelle cartacee, dal 2025 dovranno essere tutte in formato elettronico.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa

 Ristrutturazioni e impianti,
calano le agevolazioni

Vengono rivisti i bonus legati alla casa. I benefici maggiori sono destinati solo alla prima casa con una riduzione delle agevolazioni dalla seconda casa in poi. Ecco quindi l'ecobonus per l'efficienza energetica (finestre e schermature) che dal 2025 scenderà al 50% per l'abitazione di residenza e al 36% per tutti gli altri immobili. Nel 2026 e 2027 le aliquote caleranno ancora: al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. Il superbonus al 110%, già ridotto al 65%, sarà consentito soltanto per i cantieri aperti prima dello scorso 15 ottobre. Per le prime case è prevista la conferma del bonus al 50% per gli interventi di ristrutturazione (su un tetto di spesa di 96 mila), ma il beneficio scende al 36% per tutti gli altri immobili. Nel 2026-27 anche per la prima casa l'aliquota scenderà al 36% mentre il tetto resterà invariato. Rimane il bonus arredi, che consente di detrarre il 50% su spese fino a 5 mila euro. Stop invece al bonus caldaie: non ci sarà più alcun contributo per quelle domestiche a gas. Risale il costo del canone Rai che da 70 euro annui passa a 90 euro.



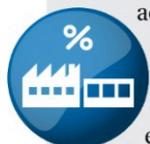
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti

DS6901

Ires premiale per pochi E con tanti paletti

Il governo, con la legge di Bilancio per il 2025, ha concesso la cosiddetta Ires premiale, come chiesto dalla Confindustria, ma fissando numerosi paletti che limiteranno l'agevolazione (Ires al 20% anziché al 24%) a non più di 18 mila imprese. Lo sgravio interessa società di capitali, enti commerciali e società estere che producono in Italia. Cinque le condizioni previste dalla manovra: 1) l'utile realizzato nel 2024 deve essere accantonato per almeno l'80%; 2) investimenti in Italia, pari a non meno del 30% dell'accantonamento e comunque non inferiori a 20 mila euro, in beni materiali e immateriali 4.0 e 5.0; 3) il numero di lavoratori dell'azienda non deve, nel 2025, diminuire rispetto alla media del triennio 2022-24; 4) nel 2025 la stessa azienda deve fare assunzioni aggiuntive a tempo indeterminato; 5) l'impresa non deve aver usato la cassa integrazione nel 2024-25, escluse cause dovute a eventi transitori e non imputabili alla stessa azienda, come per esempio alluvioni e altre calamità. Per l'Ires premiale la manovra stanZIA circa 500 milioni.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

DS6901

Una super deduzione per chi assume

La super deduzione del 120% (130% in caso di categorie svantaggiate) per le imprese che fanno assunzioni aggiuntive, introdotta lo scorso anno con la manovra per il 2024, viene confermata per il triennio 2025-27 dalla legge di Bilancio appena approvata al Senato. L'agevolazione riguarda imprese e professionisti, comprese le ditte individuale, familiari e le società di persone. Sono però esclusi i soggetti in regime fiscale forfettario (flat tax) e quelli soggetti a liquidazione o procedure concorsuali. La super deduzione si applica alle assunzioni di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Per ottenere lo sgravio le assunzioni devono essere aggiuntive rispetto ai lavoratori al servizio dell'azienda nell'anno precedente la richiesta. La deduzione fiscale sarà pari al 120% del costo del personale riferibile all'incremento occupazionale. Questa percentuale sale al 130% se le assunzioni riguardano categorie di lavoratori meritevoli di maggiore tutela, come giovani, donne vittime di violenza o persone con disabilità.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione

Transizione 5.0, credito d'imposta al 45%

Transizione 5.0, già introdotta nel 2024, punta a sostenere la transizione digitale ed ecologica delle imprese. La manovra prevede un credito d'imposta del 35%, ma che a determinate condizioni può arrivare fino al 45%, su una spesa fino a 10 milioni per l'acquisto di beni finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica. Per la quota di investimenti superiore ai 10 milioni e nel limite di 50 milioni per anno, il credito d'imposta è del 5% o fino al 15% del costo. La legge di Bilancio potenzia anche i crediti d'imposta previsti per gli impianti fotovoltaici prodotti in Europa che ora potranno arrivare fino al 67,5%. Gli sgravi previsti da Transizione 5.0 sono cumulabili con altri incentivi, come per esempio quelli previsti dalle normative europee, oltre che con il credito d'imposta per le Zone economiche speciali (Zes). La manovra introduce anche delle semplificazioni delle procedure per accedere ai benefici di Transizione 5.0, in particolare per quanto riguarda il calcolo del risparmio energetico.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni

Zes unica: 2,3 miliardi per le aziende del Sud

La manovra per il prossimo anno stanZIA 2,3 miliardi di euro per prorogare i sostegni all'acquisto di beni strumentali attraverso un credito d'imposta per le imprese attive nelle regioni del Sud che rientrano nella Zes (Zona economica speciale) unica, ovvero: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Gli investimenti dovranno essere fatti dal primo gennaio al 15 novembre 2025. Il credito d'imposta può arrivare a coprire fino al 100% della spesa, con un tetto di 100 milioni di euro per ciascun progetto. Le spese ammissibili sono quelle per nuovi macchinari, impianti e attrezzature; terreni e immobili strumentali all'impresa. Si può ottenere l'agevolazione a patto di mantenere l'attività nella Zes per almeno cinque anni e di certificare le spese effettuate attraverso un soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il credito d'imposta è cumulabile con altri aiuti di Stato e aiuti de minimis nei limiti previsti dalle normative europee.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO

Redditi

Taglio più ampio al cuneo fiscale Non c'è la riduzione dell'Irpef al ceto medio

ROMA C'è la stabilizzazione del taglio del cuneo per i lavoratori dipendenti (circa 100 euro in più in busta paga), che anzi viene esteso alle retribuzioni fino a 40 mila euro lordi (nel 2024 era fino a 35 mila) e delle tre aliquote Irpef. Non c'è in-

vece, come pure aveva promesso il governo, il taglio della stessa Irpef sul ceto medio, che si doveva fare riducendo la seconda aliquota dal 35 al 33% e forse aumentando lo scaglione di riferimento da 50 a 60 mila euro. Questo taglio

dell'Irpef avrebbe richiesto una copertura strutturale di 2,5-3,5 miliardi di euro l'anno (secondo il tipo d'intervento).

Concordato deludente

Le risorse sarebbero dovute arrivare dalle tasse in più pagate da lavoratori autonomi e professionisti attraverso il concordato fiscale biennale. Ma l'operazione, benché prorogata al 12 dicembre, si è chiusa con un'adesione scarsa: circa 600 mila contribuenti su una platea potenziale di 4,5 milioni, per un incasso stimato di circa 1,6 miliardi. Inoltre, non è detto che questi incassi siano aggiuntivi rispetto a quelli che sarebbero entrati senza il concordato. Tutto questo rende complicato stimare quale sia eventualmente l'emersione permanente di gettito. Ecco perché il

40

Lavoratori dipendenti

mila euro lordi. È il nuovo tetto di retribuzione lorda al di sotto del quale si beneficerà, nel 2025, del taglio del cuneo

1,6

Partite Iva

miliardi di euro l'incasso stimato in seguito all'adesione di circa 600 mila partite Iva al concordato preventivo.

3,5

Irpef, rinvio del taglio

miliardi di euro all'anno in modo permanente. È quanto servirebbe per ridurre l'Irpef sul ceto medio.

nuovo stadio della riforma dell'Irpef è stato rinviato.

Stretta sulle detrazioni

In compenso è arrivata una forte stretta sulle detrazioni, escluse quelle sanitarie. Chi ha un reddito lordo sopra 75 mila euro e fino a 100 mila potrà sottoporre a detrazione al massimo 7 mila euro di spese se single, che salgono fino a 14 mila con 3 o più figli a carico. Per chi guadagna più di 100 mila euro, il tetto scende a 4 mila (8 mila con almeno 3 figli). La detrazione del 50% sulle ristrutturazioni edilizia resta nel 2025 solo sulla prima casa mentre scende al 36% sulle seconde. Arriva un bonus elettrodomestici massimo di 100 euro (200 per chi ha Isee fino a 25 mila euro).

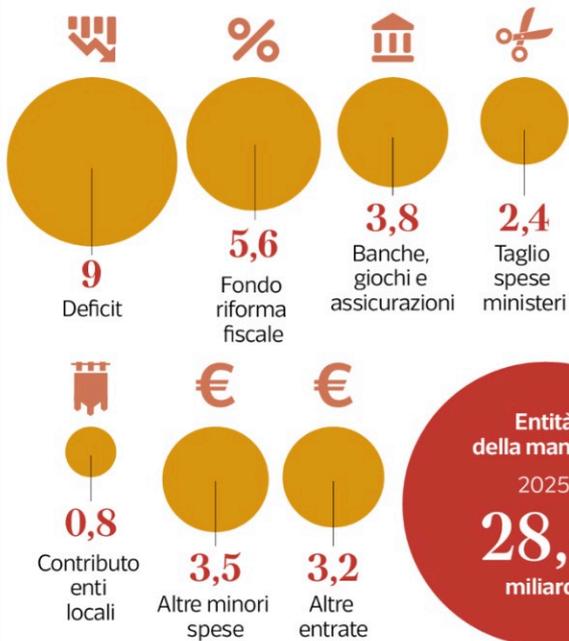
Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra 2025 e il Fisco

DS6901

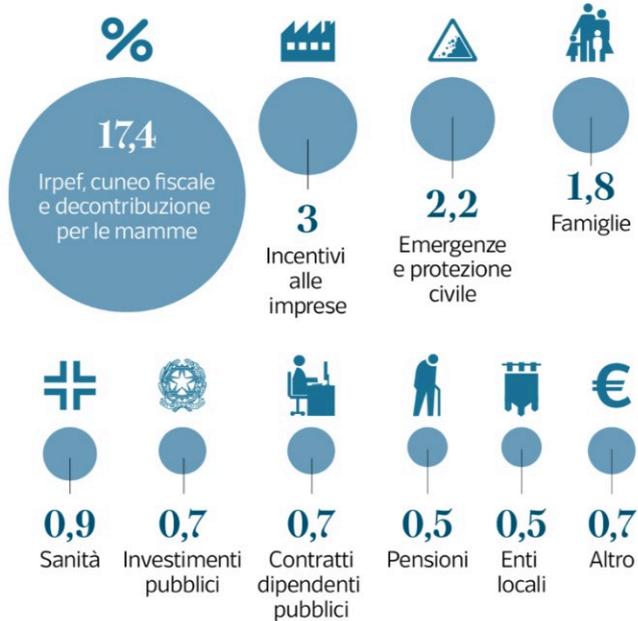
ENTRATE (in miliardi di euro)



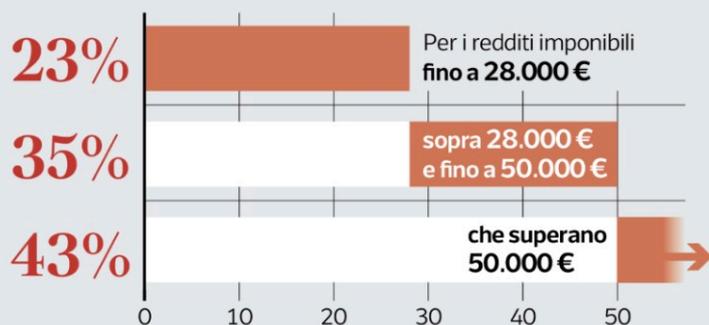
Fonte: Mef, Upb, Bankitalia

USCITE (in miliardi di euro)

DS6901



Aliquote Irpef 2025



Previsioni di breve termine del Pil



Corriere della Sera

